

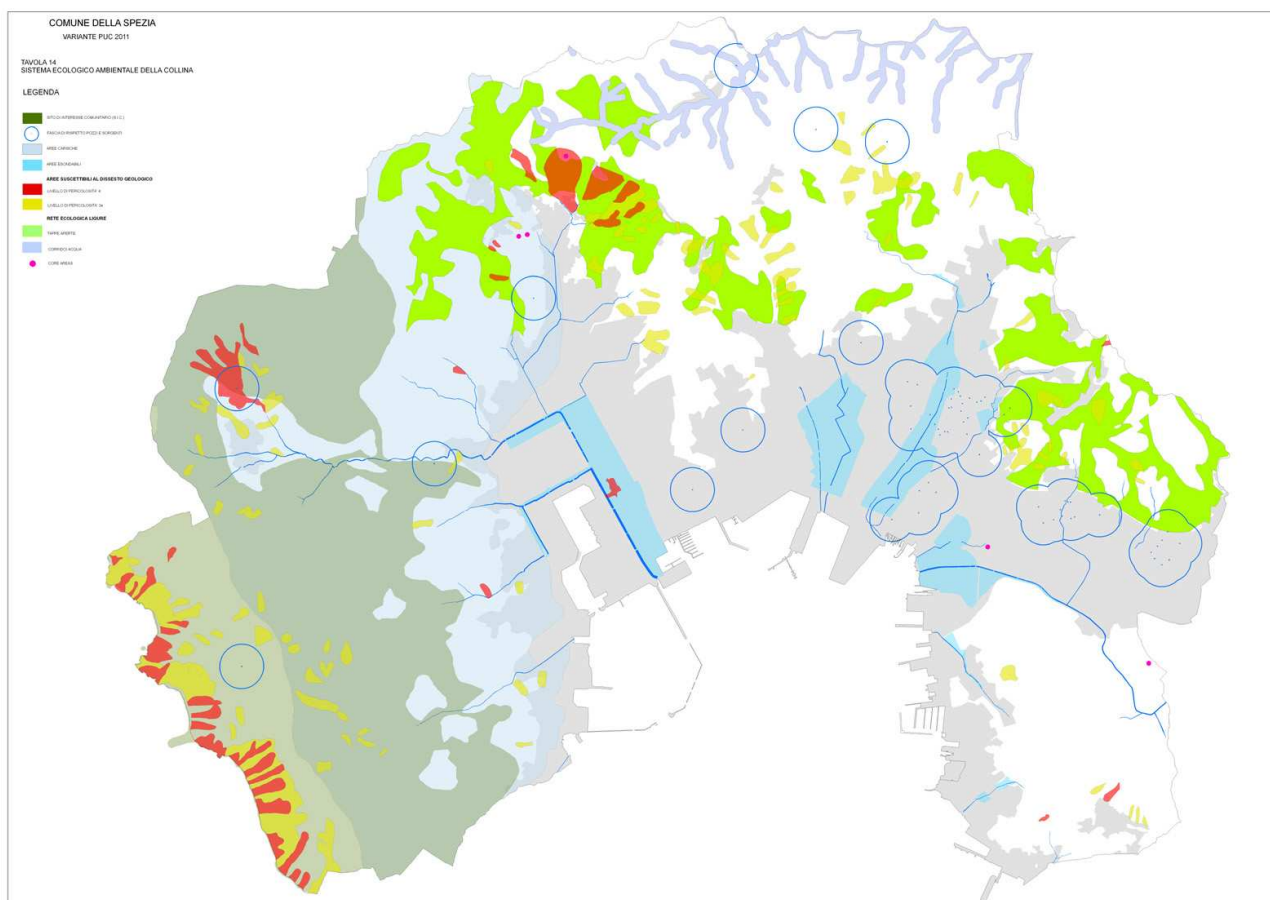
COMUNE DELLA SPEZIA – VARIANTE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE

(adottata con delibera C.C. n.35 del 10/10/2011)

Relazione integrativa al rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica

A seguito dell'incontro con i funzionari del settore ambiente della Regione Liguria del 21/11/2011, ad integrazione del rapporto preliminare in oggetto, si precisano alcuni elementi significativi relativi al sistema dei vincoli ecologico-ambientali e alla specifica incidenza delle previsioni del piano vigente e della variante adottata.

Il quadro del sistema ecologico-ambientale viene integrato con alcuni significativi elementi della Rete Ecologica Ligure erroneamente tralasciati nella precedente stesura del rapporto. Vengono individuati, mediante acquisizione dal sito regionale, tutti gli elementi della rete che insistono nel territorio del Comune della Spezia, inclusivi delle "Core Areas", sorgenti di biodiversità formate dai luoghi naturali al cui interno le specie selvatiche sono in grado di esercitare tutte le funzioni vitali, presenti nella zona di Ligurzano, degli Stagnoni e di Pomara; dei "Corridoi Acquatici", gli spazi lungo i corsi d'acqua all'interno dei quali esiste una rete ecologica da preservare e rigenerare, identificati con gli elementi del bacino della Val Durasca; delle "Tappe di sistemi aperti", che costituiscono le aree di continuità e di diversità ecologica a sostegno delle specie faunistiche nei loro percorsi migratori, coincidenti con il sistema dell'ecosistema dell'insediamento rurale, ovvero aree agricole, aree agricole abbandonate e ricolonizzate da vegetazione arborea e arbustiva, aree boscate.

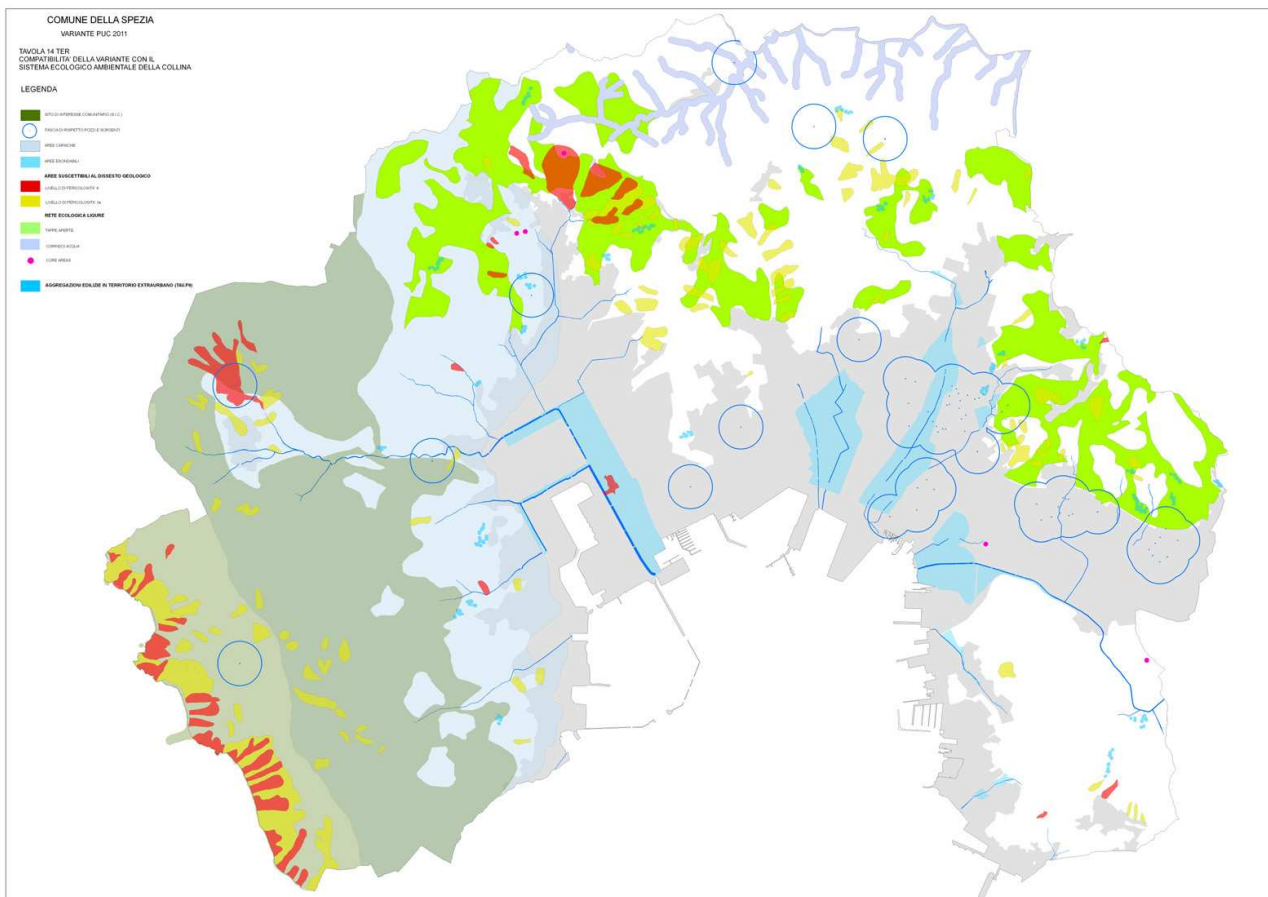


LEGENDA



Tavola 14 – I principali elementi del sistema ecologico-ambientale della collina

La prima valutazione che viene sviluppata è relativa al potenziale impatto esercitabile su questo sistema dalle previsioni residue del PUC vigente che, lo ricordiamo, sono quantificabili in circa 38.000 mq di superficie utile lorda, pari a un'ulteriore edificazione di circa 160 edifici da 250 mq ciascuno. L'incidenza potenziale delle previsioni residue del PUC è dunque rappresentata nella tavola 14 bis allegata, dalla quale emergono con chiarezza le interferenze degli interventi di nuova costruzione sul sistema ecologico ambientale. La tavola rappresenta con apposita simbologia le aree suscettibili di edificazione, che nel loro complesso assommano a 215 ettari circa, mettendo in evidenza i lotti relativi a proprietà unitarie in aree di produzione agricola e in territori di presidio ambientale con dimensione superiore a 10.000 mq e i lotti di dimensioni superiori a 3200 mq e 1000 mq nei tessuti sparsi collinari. Non essendo possibile stabilire a priori l'effettiva collocazione dei sedimi di "atterraggio" dei manufatti edilizi, tali areali vanno interpretati come fasce entro cui è comunque resa possibile dalla vigente norma urbanistica l'edificazione, e quindi di potenziale interferenza con i vincoli ecologico-ambientali rappresentati. L'esame dell'elaborato di sovrapposizione mette in evidenza una rilevante incidenza delle potenziali previsioni residue del PUC con l'ampia area carsica della collina di Ponente. In tale zona si verificano anche, sia pure in misura relativamente marginale, interferenze con l'area del SIC, Natura 2000. Nella zona della Foce si evidenziano interferenze estese con il sistema delle "Tappe di Sistemi Aperti" e, in alcuni limitati casi, con le aree in dissesto a pericolosità P4, così come, nella zona di Proffiano, con una fascia di rispetto di una sorgiva. Nella zona di Antoniana, Isola e Felettino si riscontrano interferenze con aree di sorgive (2 casi) e, più diffusamente con gli areali delle "Tappe di Sistemi Aperti" e di aree a rischio dissesto P3g. Nell'area di Valdurasca compaiono significative interferenze con il corridoio acquatico nella parte di tessuti sparsi di potenziale completamento dell'insediamento attuale. Nell'area collinare di San Venerio e Carozzo le interferenze più significative ed estese si verificano in rapporto al sistema delle "Tappe di Sistemi Aperti".



AGGREGAZIONI EDILIZIE IN TERRITORIO EXTRAURBANO (TAV.P9)

Tavola 14 ter – Compatibilità della Variante al PUC con il Sistema ecologico-ambientale della collina.

Si evidenzia pertanto che le ricadute della variante, comportando una riduzione delle previsioni di PUC sotto il profilo delle potenzialità edificatorie senza introdurre di nuove, implicano un bilancio valutativo pienamente positivo sotto il profilo della tutela degli elementi di valore ecologico-ambientale.

Nell’ambito degli ampliamenti consentiti negli insediamenti esistenti definiti come “aggregazioni edilizie in territorio extraurbano” si rileva una piena compatibilità con il quadro ecologico-ambientale. Si riscontra solo una marginale, del tutto irrilevante interferenza (in due soli casi: a Isola e Strà) delle “aggregazioni” con aree a dissesto Pg3, interferenze che ovviamente saranno valutate e disciplinate nell’eventuale sede di rilascio degli eventuali titoli edilizi, come tuttora avviene in ottemperanza alla vigente legislazione. Analoga considerazione resta valida per quegli interventi di ampliamento che interferiscono con la zona carsica.

In conclusione, l’approfondimento presentato rafforza l’obiettivo della variante e ne mostra con maggiore evidenza gli effetti di tutela e di salvaguardia dell’ecosistema collinare.

Comune della Spezia

Servizio Programmazione Territoriale

Arch. Daniele Virgilio

La Spezia, 28/11/2011